

# Venerdì 16 Marzo

*Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo.

Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. Quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto.

Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia».

Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato».

Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora. (Gv.7,1-2.10.25-30)

*Gesù dice a tutti che Lui sa bene da dove viene e che conosce bene Chi lo ha inviato tra gli uomini. Chi lo ascolta e lo segue si pone sulla via della salvezza che è appunto conoscere il Padre che lo ha mandato e accogliere il suo disegno di salvezza sul mondo. La conoscenza di cui parla Gesù è strettamente legata alla sua: è una conoscenza che significa adesione, obbedienza, disponibilità a compiere interamente la volontà del Padre. Questa conoscenza viene respinta dai suoi ascoltatori, perciò cercano di mettergli le mani addosso: come spesso facciamo noi; mettiamo le mani addosso al Vangelo quando cerchiamo di bloccarlo nella sua forza di cambiamento o imprigionarlo nella rete delle abitudini, dei riti, delle grettezze.*